

Modello A\_7

*Ministero della cultura*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA

BELLE ARTI E PAESAGGIO

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

PER LE PROVINCE DI L'AQUILA E TERAMO

*L'Aquila, data del protocollo**Al*

Ministero della cultura

Soprintendenza Speciale per il PNRR

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

*E.p.c.*

ss-pnrr@cultura.gov.it

*Risp. Prot.* 16967*Class.* 34.28.10/471/2023*Ref. Vs.* 48559*Allegati* Documento editabile*Oggetto:* **Roseto degli Abruzzi (TE)**

Richiesta di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 per interventi di ripristino dell'argine sud foce fiume Tordino. PNRR – missione 2, componente 4, investimento 2.1B FASCICOLO SIGED 4.38.12/134 – CUP G98H22000460001

Rif. catastali: foglio 1 part. varie

Richiedente: Comune di Roseto degli Abruzzi

**Trasmissione dell'istruttoria di competenza di questa Soprintendenza ai sensi della L. 21.4.2023, n. 41 e delle Circolari della Soprintendenza per il PNRR n. 2 del 7.4.2023 e n. 3 del 19.4.2023****Tutela ai sensi della Parte Seconda del D. Lgs. 42/2004 - Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio – e dell'art. 41, comma 4 e dell'all. I.8 del D. Lgs. 36/2023 – Codice dei contratti pubblici**

[P/A 16967/2023]

*Del* 15/11/2023*Del* 15/11/2023**Visto** il D.Lgs. n. 42 del 22.01.2004 e ss.mm.ii., recante il “*Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*”, ai sensi dell'art. 10 della L. n. 137 del 06.07.2002, d'ora in avanti denominato “Codice”;**Visto** il D.P.C.M. n. 169 del 02.12.2019 recante il “*Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, uffici di diretta collaborazione del Ministro ed Organismo indipendente valutazione performance*” e il D.P.C.M. n. 123 del 24.06.2021 recante il “*Regolamento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance*”;**Visto** il Codice dei contratti pubblici, di cui all'art. 41, comma 4 a allegato I.8 del D.Lgs. 36/2023.**Visto** il D.P.C.M. del 14.02.2022 recante “*Approvazione delle linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati*”;**Visto** il D.L. 24 febbraio 2023, n. 13 e in particolare l'art. 20, comma 1, in base al quale «*La Soprintendenza speciale (PNRR) esercita le funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici nei casi in cui tali beni siano interessati dagli interventi previsti dal PNRR, adottando il relativo provvedimento finale in sostituzione delle Soprintendenze archeologia, belle arti e paesaggio, avvalendosi di queste ultime per l'attività istruttoria*»;**Vista** la Circolare n. 2 del 07.04.2023 della Soprintendenza Speciale per il PNRR;**Vista** la Legge 21 aprile 2023, n. 41 recante “*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, recante disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune. Disposizioni concernenti l'esercizio di deleghe legislative*”;**Preso atto** della nota prot. 16967 del 15.11.2023, con la quale è stato trasmesso il progetto di cui all'oggetto, pervenuta il 15.11.2023 ed acquisita al prot. 16967 del 15.11.2023;**Verificato** che l'intervento ricade in area di tutela paesaggistica ai sensi della parte III del Codice in forza del D.M. 26.10.1969 e dell'art. 142, comma 1, lett. a);**Viste** l'istruttoria dell'Amministrazione Comunale e la proposta di provvedimento, rese ai sensi dell'art. 146, c.7, del Codice;

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI L'AQUILA E TERAMO

Monastero Agostiniano di Sant'Amico - Via San Basilio, 2/a (67100) L'AQUILA - centralino 0862-21701 - segreteria 0862-21730

PEC: [sabap-aq-te@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-aq-te@pec.cultura.gov.it) PEO: [sabap-aq-te@cultura.gov.it](mailto:sabap-aq-te@cultura.gov.it)

**Esaminati** gli elaborati progettuali pervenuti;

**Preso atto** che l'intervento proposto riguarda quattro tratti così indicati: Tratto 1 - dalla foce al ponte pedonale in legno di circa 393 m; Tratto 2 – dal ponte pedonale in legno al ponte ferroviario circa 278 m; Tratto 3 – dal ponte ferroviario al ponte stradale (SS16) di circa 91 m; Tratto 4 – dal ponte stradale al punto P6 di circa 405 m.

Le opere per ripristinare l'argine sud della foce del Tordino prevedono l'esecuzione delle seguenti lavorazioni: realizzazione di un rilevato in terra con idoneo materiale e adeguatamente costipato; scavi di sbancamento per l'ammorzamento del rilevato e degli scavi di riprofilatura; costruzione di una pista e rampe di cantiere; posa in opera di una scogliera e una gabbionata.

Nel Tratto 1 verranno eliminate le tre discontinuità significative evidenziate paragrafo precedente. La prima mediante la realizzazione di una scogliera, in adiacenza e continuità alla scogliera esistente. La seconda mediante il rialzo del rilevato arginale. La terza mediante il proseguimento del rilevato arginale ed una gabbionata di chiusura. Per i primi 180 m del Tratto 1 il ringrosso arginale risulta modesto e l'intervento è finalizzato alla realizzazione, sul coronamento arginale, di una pista di cantiere stabile. Questa, oltre a consentire l'accesso per la realizzazione della scogliera consentirà il transito dei mezzi per la manutenzione dell'argine. Per i restanti 70 m il ringrosso arginale è più significativo e l'intervento, oltre ad aumentare il franco di sicurezza ed a irrobustire l'argine, migliora le caratteristiche materiche del rilevato. Il nucleo del nuovo rilevato sarà realizzato con una miscela di terreno proveniente dagli scavi e del materiale da cava (di pezzatura variabile e contenente anche terre limose e terre argillose Gruppi A4 e A7-5 della CNR-UNI 10006). Il paramento lato fiume, per uno spessore di 80 cm, sarà realizzato integralmente con il materiale proveniente da cava. Rispetto al rilevato esistente, il nuovo argine sarà più stabile e robusto, costituito da un materiale più resistente, ed avrà un maggiore grado di compattazione e impermeabilizzazione.

Anche sul coronamento di quest'ultimo tratto arginale è presente una pista di cantiere, la quale si raccorda mediante la Rampa 1 alla pista di cantiere sul coronamento del Tratto 2.

Nel Tratto 2 il ringrosso arginale è significativo, sul coronamento è prevista la realizzazione di una pista di cantiere che potrà essere sfruttata per scopi manutentivi. Nella parte finale di questo tratto, sotto la prima arcata del ponte ferroviario, si sviluppa la Rampa 2. Questa collega le piste di cantiere fra il Tratto 2 e Tratto 3. Nel Tratto 3 il ringrosso argine descritto precedentemente non modifica significativamente la quota di coronamento del rilevato esistente. In questo tratto si interviene principalmente per modificare dal punto di vista materico e strutturale il rilevato esistente. Anche al termine di questo tratto è presente una rampa di raccordo fra le piste del Tratto 3 e Tratto 4, la Rampa 3. Nel Tratto 4 il ringrosso arginale risulta modesto e l'intervento è finalizzato per lo più alla realizzazione, sul coronamento arginale, di una pista di cantiere stabile. La Rampa 1, Rampa 2 e Rampa 3 sono posizionate all'interno dell'alveo fluviale, nelle zone golenali. Nel Tratto 1 è prevista la realizzazione di una gabbionata ed una scogliera. Queste verranno realizzate da monte verso valle. Al termine della realizzazione del Tratto 2, si provvederà alla costruzione della gabbionata; successivamente, al termine della realizzazione del rilevato arginale nel Tratto 1, si prevede la posa in opera della scogliera.

Le tre rampe previste in progetto saranno realizzate coerentemente con la costruzione dei diversi tratti. Ad esempio, la rampa 3 sarà realizzata dopo la costruzione del rilevato nel Tratto 4 e prima della costruzione del Tratto 3. Lo strato di misto stabilizzato con legante naturale sul coronamento arginale e sulle rampe di accesso va realizzato come ultima lavorazione, procedendo da valle verso monte.

**Considerato** che l'intervento non altera in maniera significativa la percezione del paesaggio tutelato nel suo insieme;

questa Soprintendenza

ritiene l'intervento proposto compatibile con i valori paesaggistici e pertanto esprime, per quanto di competenza, il proprio parere favorevole vincolante ai sensi dell'art. 146 del Codice a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. le aree temporanee di cantiere, strade provvisorie e piazzole di stoccaggio dovranno essere realizzate con rispetto degli ambiti interessati, e dovranno essere utilizzati materiali e strutture completamente removibili, realizzate con tecniche costruttive reversibili, e al termine dei lavori dovrà essere integralmente ripristinato il manto di copertura vegetazionale, e gli eventuali sistemi arborei e arbustivi preesistenti nello stato *ante-operam*;
2. dovrà essere limitata al massimo l'apertura di nuove strade rurali a carattere temporaneo o permanente. Per le prime sia effettuato il ripristino dello stato dei luoghi a fine cantiere, mentre per le seconde sia evitata l'impermeabilizzazione;
3. considerato il notevole pregio naturalistico e paesaggistico dell'ampia area interessata dall'intervento in argomento, di cui dovrà essere conservata con particolare attenzione e cautele la vegetazione esistente (boschi



come anche piante isolate o in filari), sia assolutamente evitato l'abbattimento delle alberature di pregio e della vegetazione arborea spontanea che caratterizza i contesti ripariali. A fine lavori, dovranno essere ripristinate le condizioni ambientali e vegetazionali, eventualmente alterate, mediante la messa a dimora di esemplari prevalentemente della stessa specie e di media grandezza, o in estrema alternativa di specie autoctona, utilizzando in ogni caso materiale vivaistico di prima qualità. Dovrà essere programmata, ove necessario, la realizzazione degli interventi di manutenzione, che consentano alla vegetazione così ripristinata di affermarsi stabilmente;

4. le fasi di ripristino e ricomposizione ambientale andranno verificate con comparazioni tra obiettivi e risultati raggiunti ed indicate chiaramente in una relazione da inviare alla fine dell'intervento corredata da esaustiva documentazione fotografica;
5. la vegetazione presente nelle fasce dei corsi d'acqua e nelle zone boschive non oggetto di attività dovrà essere salvaguardata dal danneggiamento derivabile dalle operazioni di approntamento dei lavori, di escavazione, di cantiere;
6. dovrà essere evitata la realizzazione di trasformazioni del suolo che comportino l'aumento della superficie impermeabile;
7. al termine dei lavori dovrà essere ripristinato lo stato dei luoghi e il naturale profilo del terreno, alterati dalle piste di accesso dei mezzi per la realizzazione dei lavori;
8. dovranno essere puntualmente adottate tutte le misure di mitigazione e le opere di ripristino previste in progetto.

#### **Per quanto riguarda la tutela archeologica:**

**Visto** il D. Lgs. n. 36 del 31.03.2023, recante il “*Codice dei contratti pubblici*”;

**Visto** il D.P.C.M. del 14.02.2022 recante “*Approvazione delle linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati*”;

**Esaminati** gli elaborati progettuali pervenuti;

**Considerata**, sulla base dell'esame degli elaborati progettuali, la posizione dell'opera e gli interventi da realizzarsi, consistenti in rialzo e il ringrosso arginale e il consolidamento spondale;

**Preso atto** che, rispetto alla procedura di Verifica preventiva dell'interesse archeologico, la relazione generale riferisce che “*non è necessario trasmettere la documentazione progettuale alla soprintendenza territorialmente competente in quanto, le opere di progetto “non comportano nuova edificazione o scavi a quote diverse da quelle già impegnate dai manufatti esistenti”*”, così come disposto dall'art. 1, comma 2 dell'all.I.8 del D.Lgs. 36/2023;

**Considerato** inoltre il rischio archeologico basso delle aree interessate dall'opera, in relazione alle modifiche subite dalla linea di costa nel corso dei secoli, nonché delle profonde trasformazioni antropiche dell'area in esame;

**Visti** l'art. 28 del D.Lgs. 42/2004 e l'art. 41, comma 4 e l'art. 1 dell'all. I.8 del D.Lgs. 36/2023;

questa Soprintendenza esprime parere favorevole ai lavori in oggetto, rappresentando sin d'ora che, nel caso di rinvenimenti puntuali di reperti archeologici o di contesti di interesse archeologico, questa Soprintendenza si riserva la facoltà di richiedere, anche in corso d'opera, approfondimenti e /o ampliamenti delle indagini e di valutare l'adozione di opportune soluzioni progettuali al fine di garantirne la tutela.

Si rammenta inoltre che, nel caso in cui durante i lavori in oggetto si verificassero scoperte archeologiche fortuite, è fatto obbligo, ai sensi della normativa vigente in materia (art. 90 e ss. del Codice) sospendere i lavori, avvertire entro 24 ore questa Soprintendenza o il Sindaco o l'Autorità di Pubblica Sicurezza competente per il territorio e provvedere alla conservazione temporanea dei beni rinvenuti.

I FUNZIONARI COMPETENTI  
DOTT.SSA ALBERTA MARTELLONE  
alberta.martellone@cultura.gov.it  
ARCH. ANTONIO MELLANO  
antonio.mellano@cultura.gov.it

IL SOPRINTENDENTE  
ARCH. CRISTINA COLLETTINI

*Documento informatico sottoscritto con firma digitale  
ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii.*

